

Trasfigurazione del Signore (festa)

SABATO 6 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Noi abbiam deposto
le nostre pene
per gustare il riposo;
Signore, tu lo sai,
noi cerchiamo il Padre:
insegnaci a pregare!
Nella debolezza
come vegliare?
Il tuo Spirito ci donerai;
Signore, noi crediamo:
tu conosci il Padre,
rivelaci la Bellezza!
Un istante solo,
ma abbiamo visto:
nella luce della gloria
eri tu;*

*Signore, nostra gioia,
tu rifletti il Padre:
rischiaraci
con il tuo sguardo.*

Salmo CF. SAL 92 (93)

Il Signore regna,
si riveste di maestà:
si riveste il Signore,
si cinge di forza.
È stabile il mondo,
non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono
da sempre,
dall'eternità tu sei.
Più del fragore
di acque impetuose,

più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto
è il Signore.
Davvero degni di fede
i tuoi insegnamenti!

La santità si addice
alla tua casa
per la durata dei giorni,
Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto (Lc 9,28-29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci il tuo volto, Signore!**

- Nelle notti buie della nostra vita, quando il cammino ci sembra troppo lungo, quando i passi vacillano.
- Nei momenti di disperazione, quando viene meno la fiducia in te, quando la tua parola è per noi terra arida.
- Nella preghiera, quando ci sembra di lottare con Dio, quando non otteniamo una risposta alla nostra supplica.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 17,5

Nel segno di una nube luminosa apparve lo Spirito Santo e si udì la voce del Padre: «Questi è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo».

Gloria

p. 610

COLLETTA

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti, e hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA DN 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Daniele

⁹Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco

ardente. ¹⁰Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. ¹³Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. ¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. **Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.**

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

⁹Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. **Rit.**

oppure: 2PT 1,16-19

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹⁶vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

¹⁷Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». ¹⁸Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. ¹⁹E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 17,5c

Alleluia, alleluia.

Questi è il Figlio mio, l'amato:

in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,28B-36

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁸Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. ³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». ³⁶Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica queste offerte, o Padre, per il mistero della trasfigurazione del tuo unico Figlio, e rinnovaci nello spirito con lo splendore della sua gloria. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Dinanzi ai testimoni da lui prescelti, egli rivelò la sua gloria e nella sua umanità, in tutto simile alla nostra, fece risplendere una luce incomparabile, per preparare i suoi discepoli a sostenere lo scandalo della croce e anticipare, nella Trasfigurazione, la meravigliosa sorte della Chiesa, suo mistico corpo.

E noi uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 3,2

Quando il Signore si manifesterà, saremo simili a lui,
perché lo vedremo così come egli è.

oppure: cf. Lc 9,28-30

Gesù salì sul monte a pregare e il suo volto si trasformò.
Ed ecco due uomini parlavano con lui del suo esodo pasquale.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto, o Padre, ci trasformi a immagine del Cristo, che nella Trasfigurazione rivelò agli uomini il mistero della sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Trasfigurare la vita nella preghiera

Rileggendo il racconto della trasfigurazione di Gesù nel Vangelo di Luca, si rimane colpiti dalla modalità con cui l'evangelista ci narra l'evento. Il ritmo incalzante con cui i vari momenti del racconto si collegano l'uno all'altro, formando quasi un itinerario spirituale ben scandito in tappe, mette chiaramente in evidenza due punti focali su cui si concentra tutta la dinamica della scena: il volto di Cristo che diventa «altro» e la voce che esce dalla nube che avvolge i discepoli e che invita all'ascolto. Se il volto immerso nella luce rivela l'identità divina di Gesù, la voce ne manifesta il segreto della sua relazione filiale al Padre. Pietro, nella sua lettera, unisce in modo profondo questi due tratti della rivelazione avvenuta sul monte della trasfigurazione: «Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: “Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento”» (2Pt 1,17). Ma il punto di partenza di questo cammino, che dalla visione del volto conduce all'ascolto della Parola e che rivela l'identità di Gesù, ha un inizio: la preghiera di Gesù.

«Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto...» (Lc 9,28-29). Tutto avviene nello spazio della preghiera, quasi una continuità, anzi una simultaneità tra preghiera e trasfigurazione.

Si potrebbe quasi dire che la preghiera, quell'atteggiamento di ascolto del Figlio verso il Padre, quell'essere volto contro volto che caratterizza la relazione profonda di Gesù nei confronti del Padre, è la trasfigurazione perché permette alla gloria del Padre di riflettersi pienamente sul volto del Figlio: «Il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante» (9,29). E in questo senso l'intensa luce che traspare dal volto di Gesù sul monte rimarrà intatta anche in un altro luogo di preghiera, il Getsemani, anche se qui il contrasto con il buio della croce ne metterà in risalto con più drammaticità la forza (cf. Lc 22,39-46). Anzi paradossalmente l'angosciata preghiera rivolta al Padre al Getsemani ha una intensità di luce in qualche modo maggiore poiché ci rivela, nell'obbedienza e nell'abbandono di Gesù alla volontà del Padre, il volto luminoso del Figlio. Se sul monte preghiera e luce si fondono nel volto glorioso di Cristo, rivelando la sua divinità, al Getsemani preghiera e obbedienza (ascolto) sono i tratti del volto del Figlio che manifestano l'umiltà della sua natura umana.

Attraverso questa duplice esperienza di luce, di trasfigurazione, viene donata anche a noi una traccia, un punto di partenza per il nostro cammino spirituale. Nella sua realtà profonda, la preghiera è la soglia che ci introduce nello spazio in cui possiamo cogliere la luce dell'alterità del volto di Dio e in cui possiamo obbedire alla sua volontà. Essa diventa allora ricerca incessante del volto di Dio. Ma cercare il volto di Dio è accettare di essere illuminati

dalla sua luce, lasciare che questa luce penetri dentro di noi e illumini gli spazi più nascosti del nostro cuore, trasfigurando ogni nostra povertà, ogni nostra contraddizione. La preghiera diventa allora una luce al di là e dentro le tenebre stesse della nostra vita, una luce che ci permette di scoprire l'alterità del nostro volto interiore, la sua somiglianza con il volto stesso di Dio. Si trasforma nella forza che ci permette di sperare anche quando la realtà ci invita alla disperazione, di credere anche quando tutto sembra contraddire ogni atto di fede. Allora la preghiera si rivela come il luogo in cui è custodita e può maturare ogni vera obbedienza, un affidarsi senza riserve alla volontà del Padre confidando in quella luce che è oltre le tenebre. La preghiera è essenzialmente ascolto e obbedienza. E questo è l'invito della voce che esce dalla nube: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!» (9,35).

Sul monte ti sei trasfigurato, o Signore Gesù, e hai rivelato agli occhi stupiti dei tuoi discepoli il segreto profondo che abita la tua vita. Tu sei il Figlio obbediente alla volontà del Padre, e questa è la luce che brilla in te e che ci illumina. Fa' che non perdiamo mai di vista il tuo volto, perché possiamo anche noi vivere nell'obbedienza ascoltando la tua parola.